

IL TESTAMENTO BIOLOGICO

Il padre di Eluana torna a "Che tempo che fa" dopo la morte della figlia:
«Ho sopportato insulti e accuse perché stavo rispettando la mia promessa»

Beppino Englaro,
il padre
di Eluana



Englaro: referendum nel segno di Fortuna

«Mobilitazione come per il divorzio se la legge negherà lo stop alla nutrizione»

di TOMMASO CERNO

UDINE. Beppino Englaro è pronto a promuovere un referendum se il Parlamento approverà la legge sul testamento biologico vietando lo stop all'alimentazione forzata. Un referendum «nel segno di Loris Fortuna – dice – friulano come me, ex socialista come me, da sempre mio riferimento».

«Non ci sono altre strade, oltre al referendum, se passa questa legge. Ma sono convinto che gli italiani non si lasceranno imporre una legge del genere», ha detto ieri intervenendo a Roma, in collegamento telefonico, ai manifestanti raccolti in piazza Farnese per protestare contro il disegno di legge della mag-

anni. E si prepara, dunque, a fare da testimonial nel caso in cui da Roma giungesse un no alla libertà di scelta del paziente sul sondino nasogastrico, considerato terapia nel resto d'Europa e giudicato tale anche dalla sentenza della Cassazione che ha autorizzato il padre tutore di Eluana a sospendere le cure.

A Udine sta per nascere la Fondazione che promuoverà il dibattito sulla libertà di cura

gioranza sul testamento biologico. Una battaglia nel segno della Costituzione, ha aggiunto poi Englaro, ieri sera, ospite di Fabio Fazio a "Che tempo che fa". «Una volta che la sentenza della Corte Suprema di Cassazione chiarisce che l'alimentazione e l'idratazione forzata sono una terapia, noi sappiamo che la grande conquista del consenso informato, dell'autodeterminazione,

nella vicenda Englaro. E sul rapporto con il gruppo storico di ex socialisti regionali, da Gabriele Renzulli al governatore Renzo Tondo fino al senatore Ferruccio Saro, che sembra avere riaperto in Italia il dibattito sugli ex socialisti, frammentati oggi nei vari poli.

L'intervento del papà di Eluana è stato accolto da un lungo applauso della piazza. «Le battaglie di li-

IN POLITICA

«Io, fan di Craxi, sogno per l'Italia un nuovo Psi»



UDINE. Beppino Englaro fan di Loris Fortuna e Bettino Craxi riapre il dibattito fra ex Psi. «Per noi friulani Fortuna resta un leader – ha detto parlando al Corriere –. Poi ho sempre avuto in mente il Psi di Bettino Craxi, l'entusiasmo di quegli anni». Englaro spera che possa esserci «una rinascita di un partito socialista come un partito liberale da contrapporre ai conservatori». Così come in Friuli Venezia Giulia, il papà di Eluana aveva raccolto attorno a sé il gruppo dirigente storico del Garofano, dal governatore Tondo, al senatore Saro, fino all'ex ministro ombra di Craxi, Gabriele Renzulli, riparte anche in Italia il dibattito sul futuro dei "laici".

AL CONGRESSO FRIULANO

La Coscioni in Friuli: no a una norma liberticida

UDINE. No a una legge sul testamento biologico come quella che il Governo Berlusconi si accinge a varare, strumentalizzando la vicenda di Eluana: la parlamentare Maria Antonietta Coscioni, ieri a Udine per il congresso della Cellula Luca Coscioni del Friuli Venezia Giulia, parla di una legge "liberticida", e lancia un appello alle coscienze degli italiani: «È una legge contro il testamento biologico – dice – contro il diritto della persona di poter disporre del proprio corpo e della propria esistenza, quella che vogliono imporre».

Maria Antonietta Coscioni si dice vicina a Beppino Engla-

ro, «perché la sua forza e la sua determinazione ci spinge ad andare avanti, in nome di tante altre volontà, e nei confronti di un Governo che vorrà imporre una determinata etica annullandone delle altre».

Proprio questa sarà la battaglia, a fianco di Beppino Englaro, che la Cellula Luca Coscioni porterà avanti, così come hanno sottolineato il presidente Luca Osso, e i membri dell'associazione, Gianfranco Leonarduzzi e Valter Beltrami: «La differenza è tra chi, come noi, vuole assicurare diritti e facoltà, e chi, protervamente vuole imporre obblighi e doveri – spiegano gli attivisti dell'associazione –. E dunque il

momento di rilanciare la sfida all'offensiva oscurantista e medioevale, e fare tesoro del patrimonio e dell'insegnamento che ci hanno lasciato Luca Coscioni e Piergiorgio Welby: una grande mobilitazione contro questo disegno di legge sul testamento biologico che approderà in Senato, affinché rispetti e garantisca la volontà del malato e del cittadino, quale essa sia.

Contro questa libertà, questo diritto al rispetto della propria volontà – spiegano i membri della Cellula – si è mobilitato il "partito" non della vita, ma del dolore, della sofferenza ad oltranza. Si sono raggiunti livelli inauditi: ancora in questi

giorni sentiamo valanghe di insinuazioni e affermazioni mostruose, volgari e terrificanti contro Beppino Englaro, additato come il carnefice della figlia, e contro di noi, che ci siamo battuti perché la volontà di Eluana fosse rispettata. Tutto ciò è accaduto ed accade con la complicità, attiva complicità di una sedicente informazione che ha speculato sul dolore e sulla sofferenza. Contro tutto ciò non possiamo che ribadire il nostro impegno di radicali, di laici, di persone che credono e lottano per il diritto a una vita e a una morte con dignità, e per la vita del diritto».

Mirco Mastroianni

Folla davanti all'ambasciata di Francia per la manifestazione organizzata da Micromega contro il disegno di legge. Attacchi al Vaticano

In migliaia a Roma: libertà di scelta al paziente

Applausi a Camilleri che parla di «legge truffa». Commozione per l'intervento telefonico di papà Beppino